

Preghiera di Pietro

Preghiera di Pietro

Padre che sei nei cieli
e in te bel voto riflesso del Figlio
venga il tuo regno e il tuo Nome sia santificato.

Padre che sei nei cieli,
bel giustiziere del Figlio,
che la tua volontà sia
donami da oggi per sempre
in ogni croce la mia croce
la mia croce minore la mia croce capovolta...
padre che sei nei cieli,
fronte coronata del Figlio,
perdona il mio basso giudizio;
perdona anche a coloro che mi ascoltavano
di aver così udito il primo rinnegamento
come io ti perdono umile di avermi
alla tentazione sottomesso,
con la tentazione spezzato.

Padre che sei nei cieli
per voler di tuo Figlio,
in ogni peccato che rimetterò,
che a loro volta i miei successori rimetteranno,
in tutti coloro che scioglierò
e che essi scioglieranno,
liberami da me stesso.
Amen.

LETTERA ENCICLICA DI S. S. PAOLO VI MYSTERIUM FIDEI

Il Mistero Eucaristico si realizza nel Sacrificio della Messa (6)

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

31. Sant'Agostino attesta che la consuetudine di offrire il sacrificio della nostra redenzione anche per i defunti vigeva nella Chiesa Romana e nello stesso tempo attesta che quella consuetudine, come tramandata dai Padri, si osservava in tutta la Chiesa.

32. Ma c'è un'altra cosa che, essendo assai utile ad illustrare il mistero della Chiesa, Ci piace di aggiungere, cioè la Chiesa fungendo in unione con Cristo da sacerdote e da vittima, offre tutta intera il Sacrificio della Messa e tutta intera vi è offerta. Questa mirabile dottrina già insegnata dai Padri, recentemente esposta dal Nostro Predecessore [Pio XII](#) ultimamente espressa dal [Concilio Vaticano II](#) nella Costituzione sulla Chiesa, a proposito del popolo di Dio, Noi ardentemente desideriamo che sia sempre più spiegata e più profondamente inculcata nell'animo dei fedeli, salva però, com'è giusto, la distinzione, non solo di grado, ma anche di natura, che passa tra il sacerdozio dei fedeli e quello gerarchico. Tale dottrina infatti è quanto mai adatta ad alimentare la pietà Eucaristica, ad esaltare la dignità di tutti i fedeli, nonché a stimolare l'animo a toccare il vertice della santità, che altro non è che mettersi tutto a servizio della divina Maestà con una generosa oblazione di sé.

33. Inoltre bisogna richiamare la conclusione che scaturisce da questa dottrina circa « *l'indole pubblica e sociale di ogni Messa* ». Giacché ogni Messa, anche se privatamente celebrata da un sacerdote, non è tuttavia cosa privata, ma azione di Cristo e della Chiesa, la quale nel sacrificio che offre, ha imparato ad offrire sé medesima come sacrificio universale, applicando per la salute del mondo intero l'unica e infinita virtù redentrice del sacrificio della Croce. Poiché ogni Messa celebrata viene offerta non solo per la salvezza di alcuni, ma anche per la salvezza di

tutto il mondo. Ne consegue che, se è sommamente conveniente che alla celebrazione della Messa partecipi attivamente gran numero di fedeli, tuttavia non è da riprovarsi, anzi da approvarsi, la Messa celebrata privatamente, secondo le prescrizioni e le tradizioni della santa Chiesa, da un Sacerdote col solo ministro inserviente; perché da tale Messa deriva grande abbondanza di particolari grazie, a vantaggio sia dello stesso sacerdote, sia del popolo fedele e di tutta la Chiesa, anzi di tutto il mondo, grazie che non si possono ottenere in uguale misura mediante la sola Comunione.

34. Raccomandiamo dunque con paterna insistenza ai sacerdoti, che sono in modo particolare Nostro gaudio e Nostra corona nel Signore, affinché memori del potere ricevuto dal Vescovo consacrante, di offrire cioè a Dio il Sacrificio, di celebrare Messe sia per i vivi che per i defunti nel nome del Signore, celebrino la Messa ogni giorno degnamente e con devozione, perché essi stessi e gli altri fedeli cristiani usufruiscano dell'applicazione dei copiosi frutti provenienti dal sacrificio della Croce. In tal modo contribuiranno molto anche alla salvezza del genere umano.

Dio onnipotente e d'infinita mitezza,
che per il tuo popolo assetato
hai fatto sgorgare dalla pietra
una sorgente d'acqua viva,
fa' sgorgare dalle durezza del nostro cuore
lacrime di compunzione,
affinché possiamo piangere i nostri peccati,
e per la tua misericordia
ne possiamo ricevere la remissione e il perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Ventiquattresima del tempo ordinario

*« Il Padre mio non perdonerà a voi,
se non perdonerete al vostro fratello».*

Signore Gesù, tu sai che ti voglio bene,
e desidero stare dietro a te.
Ma sai anche quanto sono fragile e debole.
Eppure, tu non mi lasci solo,
non mi tratti secondo i miei peccati.
E come io chiedo a te
che siano rimessi i miei debiti d'amore,
così tu chiedi a me di fare lo stesso con gli altri.
Ricordami che arriverà il giorno
in cui sarò misurato con la stessa misura
con cui oggi io misuro gli altri!
Signore Gesù, so che non è facile,
e per questo ti chiedo:
aiutami ad amare e perdonare
come hai fatto tu.
Amore e Misericordia,
senza misura.
(Andrea Vena)